
Papa Francesco: all'Usg, "la pace non è un prodotto industriale, non si costruisce in serie"

“Essere artigiani della pace, di quella pace che il Signore ci ha dato e che ci fa sentire tutti fratelli”. È l'invito del Papa ai partecipanti all'Assemblea dell'Unione superiori generali (Usg) , svoltasi dal 23 al 25 novembre presso la Fraterna Domus a Roma sul tema: “Fratelli tutti: chiamati a essere artigiani di pace”. La pace, ricorda Francesco nel testo scritto consegnato durante l'udienza, “non è semplicemente assenza di guerra e neppure un equilibrio tra forze avversarie”: “Si fonda invece sul riconoscimento della dignità della persona umana e richiede un ordine a cui concorrono inseparabilmente la giustizia, la misericordia e la verità”. “Fare la pace”, dunque, è “un lavoro artigianale, da fare con passione, pazienza, esperienza, tenacia, perché è un processo che dura nel tempo”. “La pace non è un prodotto industriale ma un'opera artigianale”, la sintesi di Francesco: “Non si realizza in modo meccanico, necessita dell'intervento sapiente dell'uomo. Non si costruisce in serie, col solo sviluppo tecnologico, ma richiede lo sviluppo umano. Per questo i processi di pace non si possono delegare ai diplomatici o ai militari: la pace è una responsabilità di tutti e di ciascuno”. “Beati noi consacrati se ci impegniamo a seminare pace con le nostre azioni quotidiane, con atteggiamenti e gesti di servizio, di fraternità, di dialogo, di misericordia”, prosegue il Papa: “Così la vita consacrata può diventare una profezia di questo dono, se i consacrati imparano ad esserne artigiani, incominciando dalle proprie comunità, costruendo ponti e non muri dentro la comunità e fuori di essa. Quando ognuno contribuisce facendo con carità il proprio dovere, nella comunità c'è la pace. Il mondo ha bisogno di noi consacrati anche come artigiani di pace!”.

M.Michela Nicolais